

# Basilicata

seduzioni in viaggio



**itinerari del respiro**



Basilicata, una terra generosa.

C'è una via straordinaria che apre la Basilicata agli sguardi del mondo e conduce il visitatore dentro una costellazione di significati e d'immagini. Ed il viaggio che si sperimenta risponde al bisogno di avere occhi diversi per scrutare a fondo le cose e coglierne tutta la misura di bellezza. Per questo l'identità di un luogo con la ricchezza della sua storia e con la suggestione dei suoi simboli rappresenta da sempre una bella sfida per impegnare la capacità istituzionale e misurarla sui percorsi dell'innovazione e della modernità.

La Basilicata ha scelto la sua visione d'insieme che scruta all'orizzonte il patrimonio di risorse naturali, umane, culturali ed enogastronomiche di cui è ricca ed a cui vuole affidare i termini della sua crescita attraverso una governance dal profilo riformista che sappia declinare i veri principi della competitività locale e consegnarsi ad un avvenire di maggiore fiducia.

La Basilicata è una miscela potente di generosità e di armonia che non lascerà mai nessuno indifferente.

Che tocca le corde dell'anima e del corpo dentro lo stupore indicibile per le cose del quotidiano.

Così la grande trama del viaggio diventa anche il segno di un'identità regionale collocata sul valore della scoperta dei luoghi e delle sensazioni del cuore.

Per un tempo unico ed irripetibile che conduce la Basilicata verso il futuro.

Vito De Filippo  
Presidente della Regione Basilicata

Parliamo di Basilicata. La raccontiamo.

Con Basilicata in Tir, descriviamo una terra dedicata a tutti coloro che pensano al viaggio come a una vertigine. Un vertigine che fa vibrare la propria capacità di sentire la vita fino in fondo. Raccontiamo la Basilicata che parla ai sensi. Che li sfiora, li tocca, li fa abitare in una dimensione ormai dimenticata. E poi gli spazi, i suoni, gli odori e i nostri tempi irripetibili. Da qui Basilicata, Seduzioni in Viaggio.

Che vi invitiamo a leggere.

Prima di mettersi davvero in Viaggio.

Buona Basilicata.

In tutti i sensi.

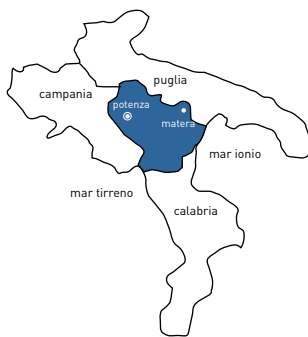
Antonio Bruno  
Presidente Identità Lucana

# indice

- ▣ la basilicata ————— 4
- ▣ melandro ————— 6
  - muro lucano
  - bella
  - vietri di potenza
  - satriano di lucania
  - tito
- ▣ sauro ————— 22
  - calvello
  - anzi
  - gallicchio
  - guardia perticara
  - stigliano
- ▣ i capoluoghi ————— 37
  - potenza
  - matera
- ▣ crediti ————— 47

# la basilicata

Superficie:	9.992 kmq (45% Collinare, 8% Pianura 47% Montagna)
Abitanti:	597.000
Densità abitativa:	60 Abit/Kmq
Capoluogo:	Potenza
Province:	Potenza e Matera
Confini:	Campania ad Ovest, Puglia a Nord e Est, Calabria a Sud
Mari:	Jonio e Tirreno



Connubio di asprezza e inafferrabilità, la Basilicata ha da sempre rappresentato un luogo di attraversamenti, di scambi, di contaminazioni culturali. Il tutto senza perdere quel tratto di alterità rispetto alle grandi traiettorie della società globale.

Un elemento in grado di differenziarla fortemente rispetto alle dimensioni tipiche delle società metropolitane e di renderla attraente da un punto di vista anche turistico, per tutti coloro che vivono il viaggio e la vacanza nel senso più pieno del termine: una sottrazione rispetto ai ritmi talvolta insostenibili della vita quotidiana.

la pietra è l'anima da seguire, la rotta giusta per giungere al cuore dei paesi



## itinerari del respiro

la strada è una trottola dimenticata dai giochi di bambino

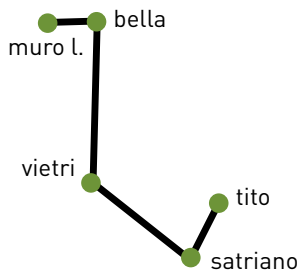
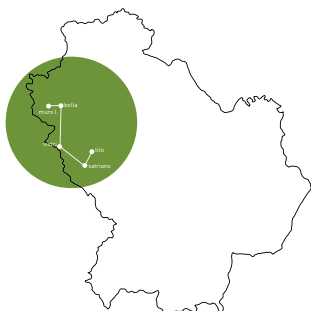


la pietra è l'anima da seguire, la rotta giusta per giungere al cuore dei paesi



## melandro

itinerario km 84,1



# □ melandro

Il Melandro è un territorio situato a Ovest del Capoluogo di Regione, lungo una zona di sutura tra la Basilicata e la Campania. Due quasi fiumi lo attraversano e gli danno il nome. Di questa strada ai limiti della contorsione, la verità più profonda sono in realtà i sentieri.

Le stradine ancora più strette e anguste di quelle in cui la macchina spesso s'affatica.

E si realizza, forse, che poco o nulla c'entra il catrame.

Perché da queste parti, fatta eccezione per l'aggrumarsi della vita nelle collinari o montuose delicatezze dei paesi, è la natura l'unico argomento dell'andare.

Una natura che non ha scopi se non quello di dirsi.

Una danza di colline mette in scena i movimenti antichi di una terra discreta. Bisognerebbe rispolverare il catasto delle campagne perdute. Dai belvedere rupestri, selvaggi, profondi, una vertigine di sguardi cade nella penombra delle gole. Dall'alto del cammino la vallata si perde all'infinito.

Un'antica timidezza di fiume tenta di definirne i perimetri.

Ma è verde ovunque. Immisurabile.

Più verde che case, più verde che uomini.

E poi la roccia. La muta pietra.

La sua massiccia indifferenza.

La pietra è l'anima da seguire, la rotta giusta per giungere al cuore dei paesi.

Infine l'aria. Teatro dell'inviolato.

Una sorta di appuntamento nei polmoni.

Quadro felice del respiro. Il tocco dell'aperto.

Per comprenderla bisogna avere pensieri con il profumo intenso. Intenso come un campo di grano nelle notti estive.

E non vivere più che coi respiri. Come i fiori.

A tratti tra le strade entrano le nuvole.

Profumano di erba di montagna e di pulito.

Poi qualcuno, stando là in alto, accucciato nella parentesi d'un belvedere, attende magari che gli s'aprano le ali per essere lui stesso soffio.

Volo. Vento. Oblìo.

E le albe che ritornano sono odore di bucato appeso al cielo.

Artemon Natalias – Grecia

## muro lucano



### **origini**

Secondo la tesi più accreditata, Muro sorse in una località detta Raja San Basile, dove sono stati rinvenuti reperti che testimoniano l'esistenza di un antico insediamento risalente, all'incirca, al IV secolo a.C. Dovrebbe trattarsi dell'antico municipio romano Numistro o Numistrone ove, si narra, nel 210 a.C. avvenne lo storico scontro tra Annibale ed il console Claudio Marcello. Questa tesi apparirebbe poco veritiera ove si considerasse che l'attuale centro abitato dista circa sei chilometri dalla Raja San Basile. Tuttavia a suo sostegno Martuscelli riporta, nella sua opera sulla storia di Muro, un passo di un antico manoscritto che descrive con precisione gli spostamenti della popolazione locale.

### **cosa visitare**

Sospesa come un Presepe sulla ruvida verticalità del suo belvedere rupestre, Muro Lucano è sede di un importante Museo Archeologico Nazionale che recupera la storia dei luoghi fino alla progressiva romanizzazione dell'area. Prima di scolarlo, a una decina di chilometri dal paese, un altro bosco ancora, il Bosco Grande, nasconde l'incanto di due grotte di origine carsica denominate i vucculi, la prima con un doppio ingresso rispettivamente a m. 1.291 e m. 980 di quota, la seconda a m. 1090. Sempre nel Bosco Grande, è possibile trovare tartufi neri e bianchi. Andando invece verso il centro del paese, la cosa che rapisce a prima vista lo sguardo è il Castello. Costruito nel X sec., il Castello fu teatro atroce dell'uccisione,



Altitudine: mt 600 slm  
Abitanti: 5.906

Tel 0976.75111  
[www.muro-lucano.it](http://www.muro-lucano.it)

Pro Loco  
Tel 0976.71198

nel 1382, di Giovanna I d'Angiò regina di Napoli. È aggrappato alla pietra, tant'è che sempre nei pressi, si apre uno stupendo belvedere rupestre da cui è possibile ammirare le vertiginose forre in basso, il paese dall'alto con i suoi tetti in tegola rossa e una vallata splendida. Scendendo verso il paese, poco sotto alla sede del Castello, laddove un tempo v'era il palazzo vescovile, è stato allestito il museo archeologico. All'interno è possibile ammirare la ricostruzione di spettacolari pavimenti appartenenti ad antiche ville romane rinvenute nel territorio del Marmo Platano, nonché resti di fortificazioni e di tombe ritrovate nel territorio stesso di Muro Lucano, di Ruoti, Bella, Baragiano, ma anche in altre località lucane quali Vietri di Potenza e Oppido Lucano.

Molto frequentati sono i percorsi religiosi dedicati a San Gerardo Maiella, Santo nativo di Muro Lucano.

#### **la manifestazione**

- Festa in onore del Santo Patrono (2 settembre);
- Estate murese: organizzazione di sagre, spettacoli, mostre;
- Presepe vivente (dicembre);

#### **curiosita'**

Secondo la tesi più accreditata, nel 1381, quando Carlo di Durazzo si impadronì della città di Napoli, Giovanna I fu fatta prigioniera. Durante la sua prigionia la regina venne trasferita da un castello all'altro prima di giungere, nell'anno 1382, in quello di Muro. Ivi, a 56 anni di vita, mentre pregava inginocchiata nel suo oratorio, si racconta venne strangolata.



### **origini**

Era allora, all'incirca, l'epoca dell'incastellamento, "il mille", tempo di difesa e solidarietà sociale anche per tutti i popoli d'Europa, quando si diffondono le invasioni barbariche spinte gli abitanti a trasferirsi dalle parti basse del territorio, ora comunale, verso quelle alte, precisamente nell'area collinare – montana, chiusa dai torrenti Pisciole, ad ovest, e Vallone Carpineta, ingrossato dal rio Cascarda, ad est. Sulla cima della collina principale, cintata dai torrenti detti, venne costruita una torre trapezoidale, a protezione delle genti che nel frattempo, lasciando le sedi dei loro "casali", si erano spostate, prima in vari aggregati urbani sparsi nell'insieme dell'intera zona, poi in un vero e proprio centro urbano, costituito da case,

addossate le une alle altre, a cinte, intorno alla torre, e protette, dall'esterno della cinta ultima, dai muri delle case, eretti senza aperture e in maniera solida.

### **cosa visitare**

Protetto dal suo variopinto castello, Bella è un paesino che mantiene ancora vivissime le tradizioni agricole della Basilicata. Da segnalare è la presenza dell'Istituto Zootecnico, luogo di eccellenza nel campo della ricerca e della produzione agricola. Per quanto concerne il Castello, invece, costruito su tre livelli mantiene nella parte bassa l'antica origine in pietra, a rappresentazione del suo tempo; nel secondo piano appare intonato sui toni del granata, a significare i tempi moderni, ma forse anche il tentativo di



Altitudine: mt 662 slm  
Abitanti: 5.338

Tel 0976.803211  
[www.comune.bella.pz.it](http://www.comune.bella.pz.it)

Pro Loco  
Tel 0976.39334

mettersi meglio in sintonia con il resto del paese; infine, nell'ultimo piano, il castello espone trasparenze ardite in omaggio al tempo che non è ancora, il futuro.

Tra le emergenze architettoniche, oltre al Castello Aragonese, risalente all'anno mille, da segnalare sono anche la Chiesa Madre dell'Assunta e la Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Fuori dal paese, invece, Acqua del Faggio è un'amena località boschiva degna di essere vissuta.

### **la manifestazione**

Rassegna di auto d'epoca – 1 agosto

E' un raduno di auto d'epoca che prevede un percorso urbano e uno extraurbano, con esposizione finale di tutte le macchine nel centro del paese. Bella, con questa iniziativa

è diventata un punto di riferimento anche per i cultori dell'auto d'epoca.

Cinema sud – mese di agosto  
Si svolge in piazzetta Monsignor Gagliardi. E' una rassegna cinematografica che prevede, al suo interno, anche il premio nazionale di cinematografia "Pietro Pintus" che viene assegnato ai giovani cineasti che presentano il miglior cortometraggio sulle problematiche del meridione d'Italia.

### **curiosita'**

Nel XII secolo il territorio attuale del Comune di Bella era diviso in vari feudi: le Caldane, che comprendeva anche l'attuale frazione di San Cataldo; Santa Sofia, feudo molto importante all'epoca.

## □ vietri di potenza



### origini

Numerosi reperti confermano la presenza dei "Lucani" fin dal VI sec. a.C. Già con il suo nome, formato dalla radice Vet (antico), riflette l'esistenza di un sito abitato fin dalle epoche più remote; ciò trova riscontro nella toponomastica del suo territorio (v. Vetranico), ove, a differenza del centro abitato occupato da edifici, riscontriamo attestazioni di rinvenimenti archeologici sin dalla storiografia dell'Ottocento (c.da San Giovanni, S. Felice, S. Vito, etc.). Recenti conferme sono pervenute negli ultimi anni dalla scoperta di strutture di epoca romana nei pressi della cappella di S. Vito oltre che di reperti del IV/III sec. a.C. in contrada San Felice; interes-

sante, quanto alla ubicazione nei pressi della viabilità antica ed in luoghi ricchi di sorgenti, il rinvenimento di una villa rustica tardo-romana non lungi dal Varco di Pietrastretta, preceduta nello stesso sito da un complesso repubblicano di identica destinazione.

### cosa visitare

Ameno paesino che si pavoneggia nel folto di intensi boschi di faggio.

In tanto capogiro di verde anche il respiro vale un monumento.

Significativo è il Convento dei Cappuccini, edificato per la seconda volta nel 1652 in posizione elevata rispetto al paese e posto sulla sommità dell'altura sulle cui pendici si trova il



Altitudine: mt 405 slm

Abitanti: 3.015

Tel 0971.718002

[www.comune.vietridipotenza.pz.it](http://www.comune.vietridipotenza.pz.it)

Pro Loco

Tel 0971.718089

vecchio paese di Vietri.

Il convento dista dal centro abitato circa 2 km.

Poco distante dal piazzale, sulla strada di accesso, è posta una fonte d'acqua di servizio al convento, fornito peraltro di un pozzo con cisterna all'interno del chiostro.

Il prospetto principale che dà ad est evidenzia la divisione in due parti fondamentali del complesso: la chiesa ed il convento.

Il convento ospita un rarissimo esempio di biblioteca della prima metà del XVIII sec.

Nella Chiesa del Convento, invece, si offre un bel Polittico di Antonio Stabile del 1580.

In paese è possibile ammirare la Chiesa di San Nicola di Mira e di grande interesse artistico

è la Chiesa dell'Annunziata, molto ricca di affreschi.

### **la manifestazione**

Ferragosto Vietrese: dal 09 al 18 Agosto

Incontri musicali e manifestazioni varie con gruppi folkloristici, gare sportive e giochi di piazza.

### **curiosita'**

La "Cronista Conzana" riporta nel 1691 che nella Chiesa Madre, dedicata a S. Nicolò, sono riposte le reliquie di S. Anselmo martire che Giovanni De Sangro, Duca di Vietri, ha donato al paese il 25 aprile 1616.

## □ satriano di lucania



### origini

L'attuale Satriano è lo sviluppo dell'antica Pietrafesa, la cui storia, sotto tale nome, va dal X sec. d.C. al XIX sec., così detta per una grossa spaccatura del monte vicino. Distrutta intorno al 1420 l'antica Satriano, situata sul colle dove resta la Torre, la popolazione si stabilì nella contea sottostante, ovvero Pietrafesa. Nel 1887 Pietrafesa prende il nome di Satriano, contrariamente alla proposta fatta di chiamarla 'Pietra di Satriano'.

Sulla distruzione dell'antica Satriano varie sono le ipotesi. Affascina quella secondo la quale fu bruciata dalla regina Giovanna II di Napoli, per vendetta dell'amore ripudiato, nel desiderio di uccidere la sua rivale Sieal, amante del baronetto, oggetto della sua passione. Supposizione questa che richiama al fascino della zona e che ben si inserisce

nello spirito del luogo, nella forza delle luminose, afrodisiache ginestre che colorano la terra satrianese, emanando il loro magico profumo.

### cosa visitare

L'osserva e la contempla da lontano la sagoma affascinante e fantasmatica della Torre, memoria sempre viva della storia di Satriano.

Necessaria è una passeggiata per il centro storico, abbellito da numerose pitture murarie che parlano della storia di questi luoghi, delle sue credenze magiche e dei suoi riti e mestieri in via di estinzione (l'arte del ricamo, della lavorazione del giunco, un tempo raccolto nelle paludi, e poi lavorato per ottenere ceste per i più diversi usi; della lavorazione del legno). Sempre per le vie del centro è possibile ammirare diversi palazzi gentilizi, tra cui Palazzo Loreti



Altitudine: mt 653 slm  
Abitanti: 2.410

Tel 0975.383121  
[www.comune.satriano.pz.it](http://www.comune.satriano.pz.it)

Pro Loco  
Tel 0975.383482

(ora sede municipale) e Palazzo Abbamonte.

Nei pressi del palazzo che ospita il Municipio, da visitare è il Museo della Civiltà Contadina, il Museo Archeologico che espone anche reperti del IV secolo A.C. rivenienti da scavi effettuati presso la Torre di Satriano; la Cappella di San Giovanni, ubicata a 500 mt. dal centro abitato contenete affreschi del pittore Giovanni De Gregorio detto il Pietrafesa, nato a Pietrafesa ora Satriano di Lucania nel 1569, la Chiesa Vecchia ubicata nel centro storico risalente al 1300 e ricostruita dopo il sisma del 1980, contenente tele del De Gregorio e un sarcofago in pietra risalente al 1200 contenente le spoglie di Francesco Pietrafesa signore del luogo.

### la manifestazione

L'evento di principale richiamo anche per i centri vicini, è

il Carnevale di Satriano.

Considerato uno degli ultimi riti arborei sopravvissuti nella loro integrità, prevede la presenza di alcune maschere ricche di simbolismi. Sono, ad esempio, il romita (o eremita), avvolto e ricoperto di tralci di edera, raffigurante il satrianese rimasto, nonostante la povertà e le difficoltà di questi luoghi, nel suo paese natio, e l'orso, vestito di pelli di pecora o di capra, l'emigrante che ha fatto fortuna lontano dalla sua terra e che torna per questo rivestito di pelli pregiate, ma ormai isolato dai suoi paesani, e perciò muto.

### curiosita'

Secondo la credenza diffusa, alla fontana vecchia non si dovrebbe bere dopo il tramonto, poiché le anime dei morti entrerebbero attraverso l'acqua nel corpo di chi beve.



### origini

Con la vicina Pietrafesa (odier-  
na Satriano di Lucania), ac-  
colse i profughi di Satrianum,  
antica città fortezza e sede ve-  
scovile, allorché, tra il 1420 e  
il 1430 un drappello di soldati  
ne consumò la distruzione ordi-  
ta, pare, per riparare l'offesa  
arrecata a una damigella di  
corte, dalla Regina Giovanna  
Il d'Angiò, "donna di esecrata  
memoria, per tirannide effe-  
rata e scostumatezza di vita  
pari a una Messalina", secon-  
do il racconto dell'insigne let-  
terato e storico titesse D. Giu-  
seppe Spera. Nella primavera  
del 1799, le orde sanfediste  
dello Sciarpa repressero nel  
sangue la sfortunata Repub-  
blica Partenopea. Insieme ad  
altri eroici cospiratori venne  
giustiziata Francesca Cafarelli  
De Carolis.

Forte la partecipazione anche  
nell'800 alle rivolte liberali.

### cosa visitare

Offre nel centro storico la  
bella piazza del Seggio, luo-  
go un tempo di Consigli che  
coinvolgevano anche il popolo.  
Ad essa fa da corona una fon-  
tana monumentale in pietra  
del XVIII sec.. Nella parte alta  
del paese sorge l'edificio più  
importante: la chiesa con l'ex  
convento di Sant'Antonio, edi-  
ficati nel 1514. Si conservano  
dipinti di Girolamo Stabile del  
XVI sec. e, intorno al chiostro,  
un ciclo pittorico dedicato a  
Sant'Antonio da Padova del  
Pietrafesa. Adiacente al com-  
plesso conventuale è la biblio-  
teca comunale con il fondo  
Carlo Alianello, scrittore lu-  
cano, che qui ambientò gran  
parte del suo famoso romanzo  
"L'Alfiere".

Nel suo territorio Tito van-  
ta luoghi paesaggistici mol-  
to suggestivi, come Schiena  
d'Asino con la sorgente del  
Sambuco e Acqua Bianca con



Altitudine: mt 632 slm  
Abitanti: 6.803

Tel 0971.796211  
[www.comune.tito.pz.it](http://www.comune.tito.pz.it)

la sorgente di acqua sulfurea. Nel territorio di Tito fin dall'antichità sgorgano sorgenti d'acqua minerale, definite già nell'800 come acque sulfuree e ferruginose, impiegate per la cura di diverse malattie. La peculiarità di queste acque è quella di lasciare un residuo di colore bianco, impresso sulle pietre, che ha dato il nome di "Acqua Bianca" alla località.

### la manifestazione

A Tito molto sentita è la festa in onore della Madonna del Carmine, la prima domenica di maggio, quando la statua viene portata, dalla Chiesa Madre del paese, alla Chiesa della Madonna del Monte.

Qui viene periodicamente celebrata la Messa e si effettuano pellegrinaggi, fino all'8 settembre, data in cui i titesi, in processione, riportano la statua della Madonna in paese, lasciandola però all'ingresso

dell'abitato, a raccogliere le preghiere dei fedeli.

È da segnalare, inoltre, il cerimoniale in onore di S. Giuseppe che si tiene il 18 marzo: in quest'occasione si svolge una gara tra gli abitanti di Tito per la raccolta di fascine, che poi verranno accese nei vari rioni del paese, in competizione tra loro per il falò più grande.

### curiosita'

Secondo il Rohlfs conserva una delle forme più arcaiche di dialetto "galloitalico".

Sulla base dei dati demografici dell'epoca e dell'analisi linguistica del suo dialetto, dovette accogliere numerosi coloni provenienti dal nord-ovest (basso Monferrato ed entroterra ligure) nei secoli XIII-XIV, poi assorbiti anche dai centri contermini, soprattutto Potenza, Picerno, Pignola e Vaglio di Basilicata.

## muro lucano

### **Bed & Breakfast Il Querceto**

Tel 0976 2282

### **Albergo Ristorante Delle Colline**

Tel 0976 2284

### **Albergo Ristorante Miramonti**

Tel 0976 2657

### **Affittacamere Da Domenico**

Tel 0976 71118

### **Pizzeria – Trattoria Pirolo**

Tel 0976 2456

### **Ristorante Le Taverne**

Tel 0976 3464

### **Ristorante – Pizzeria Il Casereccio**

Tel 0976 72087

### **Trattoria di Barile Antonietta**

Tel 0976 71409

### **Pizzeria – Trattoria The Garden**

Tel 347 5892795

### **Trattoria Pannicaro**

Tel 0976 71409

## bella

### **Agr. La Taverna del Pastore**

Tel 0976 3840

### **Agriturismo I cinque venti**

Tel 0976 6100

### **Ristorante All'Ombra del Castello**

Tel 0976 3369

### **Ristorante – Pizzeria del Borgo**

Tel 0976 3572

### **Pizzeria L'Arco**

Tel 0976 73210

### **Ristorante – Pizzeria Le Terme**

Tel 0976 73144

### **Ristorante – Pizzeria Il Grottino**

Tel 0976 3369

### **Agriturismo Valle dell'Oro**

Tel 0976 806013

### **Ristorante Verdi Colli**

Tel 0976 6107

## vietri di potenza

### **Eità Palace Hotel**

Tel 0971 712021



### **Hotel Veteris**

Tel 0971 712092

### **Ristorante Due Pioppi**

Tel 0971 712092

### **Ristorante Sajonara**

Tel 0971 712004

### **Ristorante La Rua Nova**

Tel 0971 718174

### **Ristorante Wood Peckers**

Tel 0971 718065

### **Ristorante Il Triclinium**

Tel 0971 719025

## satriano di lucania

### Ristorante Caluae

Tel 0975 383656

### Ristorante La Botte

Tel 0975 383443

## tito

### Bio Pasta

Tel 0971 485105



### Hotel Ristorante Cargallo

Tel 0971 485105

### Hotel Ristorante Mephitis

Tel 0971 794537

### Hotel Santa Lucia

Tel 0971 798629

### Agriturismo La Pannocchia

Tel 0971 485766

### Pizzeria Ascenedda

Tel 0971 794498

### Pizzeria Non Solo Pizza

Tel 347 3537512

### Ristorante a Casa Tua

Tel 0971 651256

### Ristorante Pizzeria Hotel Lucano

Tel 0971 485069

## Ristorante Lo Stuzzichino

Tel 0971 798629

### Hotel La Piana

Tel 0971 485822

### Pensione Nuovo Albergo

Tel 333 4814508

## baragiano

### Villa Fiorentina

Tel 0971 997379





# Comunità Montana Melandro

Per bellezza paesaggistica il Melandro può essere paragonato ad un piccolo Canyon.

I suoi meandri rocciosi, ove è possibile effettuare arrampicate sia tecniche che per principianti con il supporto di guide specializzate.

Gli incantevoli boschi, torrenti e cascate alte oltre 20 metri sono raggiungibili attraverso sentieri incontaminati, gli abitanti dei paesi di Brienza, Picerno, Sant'Angelo le Fratte, Satriano di L., Savoia di L., Sasso di C., Tito e Vietri di Potenza sono cordiali e sempre disposti ad offrire un bicchiere di vino locale accompagnato da pane e salsiccia fatta in casa.

Per informazioni sulle arrampicate ed itinerari

Tel. 0971 7115 - [www.melandro.it](http://www.melandro.it)

*Una storia  
di bontà*



**G.R.  
SALUMI**  
*Salumificio di Picerno*

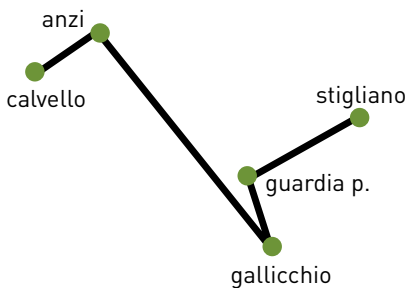
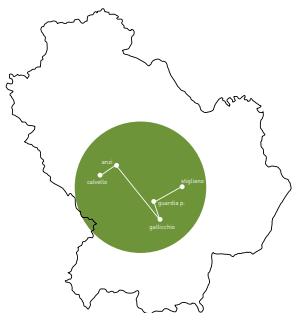
Strada Serra n. 13 - PICERNO (PZ)  
Tel. 0971/991135 - [www.grsalumi.it](http://www.grsalumi.it)

□ la strada è una trottola dimenticata dai giochi di bambino



## □ sauro

itinerario km 156,4 □



Il Sauro è la Basilicata in viaggio verso il proprio interno. È un territorio che si lancia per strade recuperate alla dirimpenza dei boschi. E precipita la Basilicata nell'abisso refrigerante dei suoi nuclei. Un inno dedicato a coloro che si muovono per imparare a perdersi. A chi desidera viaggiare così come si sogna.

Quasi un giro intorno alla cornice del proprio ombelico.

Qui l'uomo è passato. La sua ombra si può dire?

Un desiderio di paesini in acrobazia sulla frana lo testimonia.

Anche le strade sono una testimonianza. Cielo e terra cuciti da un filo di catrame.

La carne dei luoghi è tutta al pascolo di qualche striminzito fazzoletto di terra.

L'eternità si rannicchia in una stasi di cespuglio.

Tutto ciò che era rumore diventa solo raccoglimento.

La strada è una trottola dimenticata dai giochi di bambino.

C'è un silenzio perfetto ma precario.

Il silenzio è lo spazio della musica.

Una Musica vegetale.

Un albero di stelle vibra nella Camastra.

Qualcuno che ha immaginato il segreto come una faccenda di ripostigli, troverà quasi irreali l'esperienza che il segreto è tutto nelle vie della luce.

In questi luoghi anche l'aria ha una sua storia.

Ha tessuto insieme l'alto e il basso.

Ha inventato Paesaggi della pazienza.

Ha sancito alleanze perenni e alleanze frettolose.

Infine qualcuno la sente bisbigliare, in riva al bello, nel verde ovunque, l'anima dei boschi.

La sente entrare nel respiro come un groppo di saliva risucchiata.

L'anima entra. L'anima è dappertutto.

Lui apre la mano. La mano s'è fatta foglia.

Se sai diventare foglia, c'è un po' di autunno anche per te.

Negli ombelichi del Sauro. La Basilicata e i suoi monologhi.



## origini

Le origini di Calvello risalgono a prima del 1170, al tempo in cui San Giovanni da Matera mandava i suoi seguaci, raccolti nella Congregazione Benedettina Pulsanese da lui fondata, per le valli, a cantare tra i silenzi e tra il verde, le lodi a Dio e a strappare alla terra dura e avara, il pane per la vita. I monaci fondarono due grossi cenobi. San Pietro "A Cellaria" e Santa Maria "De Plano". La chiesa di S. Maria degli Angeli fu testimone di numerose gesta patriottiche. Fu sede delle cospirazioni antiborboniche, capeggiate dal medico Carlo Mazziotta, cui aderirono anche pugliesi, calabresi e campani. I congiurati furono scoperti, arrestati, processati e fucilati il 13 marzo 1822 in località Fontanella, alla periferia del paese e sepolti nella chiesa parrocchiale.

## cosa visitare

Il paese è custodito dai 1836 metri del monte Volturino. È un luogo di alte vedute e di sommo raccoglimento. Le aree di sosta, le piste da sci, anche in questi ambiti si offrono abbondanti, soprattutto per coloro che amano il periodo invernale e la neve. L'ingresso al paese riserva l'incontro con uno splendido ponte detto di Sant'Antuono, la cui costruzione risale al 1200. È un importante centro di produzione di ceramiche, grazie ad un'arte tramandata nei secoli sin dal Medioevo, e uno dei più importanti. Oltre alle prelibatezze del posto, meritano una visita il convento di S. Maria de Plano, risalente al XII sec., costruzione di forte solennità e grande respiro, nel suo aspetto semplice e robusto. Altro luogo da visitare, è il Santuario "Maria SS.ma del Monte Saraceno" posto a



Altitudine: mt 730 slm  
Abitanti: 2.060

Tel 0971.921911  
[www.comune.calvello.pz.it](http://www.comune.calvello.pz.it)

Pro Loco  
Tel 0971.921415

circa 1320 m. di quota, in un luogo di enorme forza suggestiva ed estatica. Nei pressi di Calvello è anche la diga della Camastra, ulteriore luogo di forte interesse naturalistico e meta di numerosi amanti della pesca.

### la manifestazione

Festa dei prodotti del sottobosco ( 31 Ottobre )

Calvello, il paese lucano delle "fiabe golose" racconta nei suoi luoghi più misteriosi del Centro storico dell'antica cucina lucana che trae le sue radici dai prodotti spontanei dei grandi boschi che lo circondano, facendolo un luogo di struggente incanto. Passeggiando tra castagneti e querce, tra abeti ed essenze forestali uniche al mondo, si possono incontrare le mucche podoliche al pascolo, le capre le pecore di montagna e cavalli allo stato brado.

### curiosita'

Nel periodo in cui Carlo d'Angiò si stabilì a Napoli, ci fu il tentativo, da parte dei Francesi, di domare una loro insurrezione, causata dall'inasprirsi delle misure fiscali e di polizia. Quando i transalpini erano già prossimi all'abitato e stavano per appiccargli il fuoco, in località Serra Visciglieta incontrarono un'anziana donna che li informò che il paese si trovava sotto la protezione della Madonna della Pietà e li invitò a ritirarsi. Ma i militari ignorarono l'avvertimento e maltrattarono la vecchia. Immediatamente persero la vista. Soccorsi da contadini, vennero da costoro accompagnati nella chiesa di San Giovanni Battista, dove riacquistata la vista, riconobbero la fisionomia della donna nel simulacro della Pietà. Da quel momento in paese fu istituita la festa della Pietà o dei " Francesi".



### origini

Anzi fu abitata sin dall'Età del Ferro. Il suo territorio fu poi popolato dagli Enotri e, a partire dal IV sec. a.C., dai Lucani e poi Romani. Forse la prima citazione del paese si trova nelle Istorie di Tito Livio in cui si narra che fu espugnata da Fabio Massimo al tempo della II guerra Punica. Sempre durante il periodo magnogreco, rappresentò uno straordinario centro di produzione ceramica che ancora oggi, grazie alla bellezza di numerosi vasi ornamentali, si perpetua nelle esposizioni dei maggiori musei del mondo, in particolare al Museo archeologico di Napoli che dedica un'intera sezione a questo sito. In Contrada San Giovanni è stata, invece, ritrovata una tomba di soldato con cinturone in oro, corazza e

suppellettili vari.

### cosa visitare

Proseguendo oltre i boschi di Rifreddo, senza mai abbandonare la strada principale, oltre la fitta rete di alberi che ne incorniciano il percorso irretendo lo sguardo e il respiro, si aprono profonde vallate. E lunghe. Dopo diversi chilometri di piacere Anzi appare sul ciglio di una robusta mole rocciosa, come una sorta di oasi nel bel mezzo del nulla circostante. È la sommità del Monte Siri. Una specie di rifugio in cui le case appaiono addossate fra loro, quasi a cercare un reciproco sostegno, mentre tutto intorno le ripide pendenze e i crinali, continuano indifferentemente e beatamente ad esistere e a piegarsi al volere delle stagioni. Dal punto di vista monumentale e artistico,



Altitudine: mt 1.067 slm  
Abitanti: 1.866

Tel 0971.962052  
[www.comune.anzi.pz.it](http://www.comune.anzi.pz.it)

Pro Loco  
Tel 0971.962320

da visitare sono gli splendidi affreschi cinquecenteschi della cappella di S. Maria, molti dei quali opera di Giovanni e Girolamo Todisco; la chiesa di S. Lucia, in stile romanico, custodisce all'interno diversi dipinti del Pietrafesa. Di interesse è il Palazzo Baronale Fittipaldi. Il paese è anche sede permanente di un originale presepe poliscenico.

### la manifestazione

Oltre alla Festività Patronale di San Donato (5/8 agosto), da segnalare il tradizionale salto dei fuochi di quartiere la sera del 12 giugno, nonché le sagre del cinghiale il 14 agosto alla frazione San Donato e della pastorale il 18 agosto, alla c/da Groppa di Anzi, in aperta campagna, con la valorizzazione dei genuini prodotti tipici del luogo e la prelibata

degustazione di varie pietanze gastronomiche cucinate con la carne del cinghiale e della pecora.

### curiosita'

I briganti e la neve estiva è un episodio verificatosi all'epoca del brigantaggio. Era il 19 luglio 1807, quando un gruppo di briganti invase il paese e, dopo avere commesso feroci crimini e ucciso il sindaco, diede fuoco alla chiesa parrocchiale. Fu quindi necessario trasferire le immagini dei santi sulla piazza. Si gridò al miracolo quando apparve la statua della Vergine del Rosario e cominciò a nevicare. I briganti, presi da grande timore, si adoperarono per spegnere l'incendio e lasciarono il paese.



## origini

Una leggenda, tramandataci in numerosi manoscritti, narra che un pastore locale guidò i Saraceni di Orlando per un passaggio segreto permettendo così il saccheggio e la distruzione dell'abitato di Gallicchio Vetere. Questa distruzione che gli scavi dimostrano realmente avvenuta si può far risalire alla venuta di Annibale a Grumentum, oppure alle scorribande dei Barbari calati sui territori dell'Impero Romano secoli dopo. Notizie certe sull'esistenza di Gallicchio si hanno intorno all'anno 1000, attraverso le bolle vescovili e vari censimenti delle popolazioni dell'epoca. Un primo documento risalente al 1060 parla dell'esistenza di Gallicchio come monastero.

## cosa visitare

Interessante la chiesa del Carmine all'interno della qua-

le sono conservati gli affreschi di Sant'Anna, la Vergine e i Santi dell'inizio del XVII sec. eseguiti dall'artista D'Ambrosio di Saponara come anche della stessa mano è la tela della Madonna del Carmine ed Elia sul carro, un tempo nella chiesa del Carmine, oggi spostati nella chiesa dell'Assunta. Nella parte antica del paese è presente il Palazzo Baronale. L'imponente architettura si mostra di forma rettangolare e finestre tardo-rinascimentali. Nel paese esistono zone di interesse archeologico e percorsi che consentono di godere appieno la ricchezza ambientale del territorio fino ad arrivare al 'Belvedere' che si affaccia sulla fondo valle dell'Agri.

## la manifestazione

Agosto Gallicchiese – estate  
Le manifestazioni più importanti si svolgono maggior-



Altitudine: mt 730 slm  
Abitanti: 958

Tel 0971.752388  
[www.comune.gallicchio.pz.it](http://www.comune.gallicchio.pz.it)

Pro Loco  
Tel 0971.752221  
[www.prolocogallicchio.it](http://www.prolocogallicchio.it)

mente nel periodo estivo, in concomitanza con i festeggiamenti della B. V. del Carmelo. Il calendario prevede, concerti bandistici, musica popolare, esibizioni di cantanti di fama nazionale, proiezioni di film e i cosiddetti "Salotti nel centro storico", manifestazione volta ad avvicinare la gente ai centri storici per far riscoprire bellezze e angoli caratteristici e a valorizzare i prodotti tipici e artigianali.

### **curiosita'**

Il Mazziota narra: nel 1300 i barbari, comandati da Orlando, risalivano i fiumi e tutti i paesi che incontravano sul loro cammino li distruggevano. Accampatosi lungo il fiume Agri, videro Gallicchio Vetere che per la sua posizione era inconquistabile; pensarono allora di prenderlo con l'astuzia. Nelle grotte vi era un pastore che mungeva le capre e rien-

trava a tarda notte in paese. Camuffatosi, Orlando e il suo luogotenente, si presentarono al pastore come latori di un urgente plico da consegnare a una personalità del paese ed essendo chiuse le porte domandavano come avrebbero potuto entrare in paese. Il pastore, rispose che egli entrava da un sentiero e che se avessero pazientato sarebbero andati insieme. Individuato il passaggio segreto, Orlando trucidò il pastore e chiamato il suo esercito, entrarono a Gallicchio. Dopo aver bivaccato per l'intera notte, diedero fuoco a tutte le case. I pochi che sfuggirono alla strage, cominciarono a costruirsi dei pagliai e delle casupole, e così cominciò a sorgere la parte bassa dell'attuale paese. Quel passaggio, che si trova in contrada "Chiasce" ha conservato il nome del capo degli invasori "lo scaliello di Orlando".

## □ guardia perticara



### origini

Le origini si rifanno all'età del bronzo, a cui si riferiscono le testimonianze archeologiche. Il rinvenimento più importante, in località S. Vito, è la grande necropoli enotria databile dalla fine del IX secolo alla metà del V secolo a.C. che, insieme alle necropoli di Alianello e Chiaromonte, costituisce una delle fonti più vaste per la conoscenza culturale degli Enotri. Subì l'influenza greco-ortodossa e, nel X secolo, ospitò due asceti: Luca di Armento (fondatore del cenobio di Carbone) e Vitale da Castronuovo che, sui monti di Turri ricostruì una chiesa e fondò un monastero. In località Tempa, ci sono resti di grotte basiliane e dell'antica Turri, città vescovile ricordata sin dal 924 e ancora abitata alla fine del XVII secolo. Distrutta dai Saraceni nel X secolo, rimase

inabitata per molto tempo. Si sviluppò in epoca medioevale.

### cosa visitare

Posta al centro della Basilicata, Guardia si presenta davvero come un piccolo gioiello protetto e tenuto nascosto dai boschi circostanti per preservare le bellezze del piccolo abitato. Minuzioso il lavoro di quanti dalle macerie del sisma del 1980 hanno saputo ricostruire un centro storico reso estremamente suggestivo per i suoi vicoli stretti e le abitazioni in pietra a faccia vista. Una ricostruzione che ha riportato il borgo con il suo castello all'aspetto medioevale e che ha reso nota Guardia Perticara come "il paese delle case in pietra". Interessante, soprattutto per la leggenda sulla fondazione, è la chiesa di S. Antonio. Una lapide all'interno di essa narra che



Altitudine: mt 725 slm

Abitanti: 665

Tel 0971.964004

[www.comuneguardia.it](http://www.comuneguardia.it)

Pro Loco

Tel 0971.964020

[www.prolocoguardiaperticara.it](http://www.prolocoguardiaperticara.it)

Ascanio Cataldo, principe di Brindisi, l'abbia fatta costruire lì dove fu ritrovato il figlio rapitogli. Con il ritrovamento in contrada San Vito della necropoli italica, Guardia ha restituito importanti reperti che raccontano la storia degli Enotri dal IX al V sec. a.C. Le numerose tombe ritrovate hanno riportato alla luce le antiche ceramiche, i kantharos a decorazione geometrica, le anfore a figure nere e i particolarissimi rinvenimenti in forma di case tempietto. La ricchezza dell'insediamento è data dal ritrovamento di una ricchissima parure di pregiata oreficeria esposta oggi presso i musei viennesi.

### la manifestazione

I salotti nei centri storici - (2^ metà d'agosto)

Il nutrito cartellone offre una mostra di artigianato loca-

le, arte e gastronomia tipica. Negli stand allestiti lungo il percorso del centro storico si possono acquistare manufatti, pietanze e prodotti tipici. Diversi, inoltre, i punti musicali in cui ascoltare musica dal vivo che spazia dal genere folk al jazz.

### curiosita'

Il paese è stato set di opere cinematografiche e televisive. Tra queste:

nel 1956 il cortometraggio "Paisani" regia di Moscatelli e testi del poeta/scrittore Parrella sulla condizione dei contadini meridionali, vincitore della Vela d'Oro a Locarno in Svizzera;

nel 1978 alcune scene del film "Cristo si è fermato ad Eboli" regia di Francesco Rosi; nel 1996 alcune scene della telenovela "Terra nostra" della tv brasiliana Rete Globo.



## origini

Stigliano risale all'epoca dei Lucani e, caduto l'Impero Romano, fu invasa dai Goti che la fortificarono e la abitarono.

Nel secolo XI Stigliano faceva parte del Principato di Salerno; nel 1068 appartenne a Roberto Conte di Montescaglioso e nel 1070 fu donata da questi al vescovo di Tricarico, in redenzione dei propri peccati, unitamente a quelli della moglie Amelina. Signora della città fu Goffredo Britanno subfeudatario del Conte di Montescaglioso. Nel 1269 il feudo passò a Goffredo di Sarzin, già cancelliere e procuratore del regno sotto Carlo D'Angiò. Dal 1556 al 1638 tutta la proprietà di questi passò ad una sua erede che, sposando Don Ramiro de Gusman duca di Medina e vicerè di Napoli, eresse Stigliano a primo capoluogo della Basilicata (sec. XVII).

## cosa visitare

Il territorio del Comune è ricco di masserie fortificate da poter offrire come testimonianza di un mondo agricolo-pastorale molto vivace e produttivo, legato a un periodo culturale che ha saputo tenere il filo logico di tutte queste realtà. Il Convento con aspetto grandioso fu fondato da Eligio e fatto decorare dal successore Antonio della Marra. La Chiesa di S. Antonio da Padova, del 1600, fa parte dell'ex convento che prima era de' Riformati, poi appartenne ai Minori Osservanti di S. Francesco. La chiesa dunque è molto più antica di quello che indica l'iscrizione che sovrasta l'ingresso principale, ovvero A.D. 1748. Conserva tele del XVI secolo di Domenico Guarino e Antonio Stabile. Nella parte alta del paese, la Chiesa Madre sorge su un'altra chiesa che, a sua volta fu fondata su



Altitudine: mt 970 slm  
Abitanti: 5.154

Tel 0835.567111  
[www.comune.stigliano.mt.it](http://www.comune.stigliano.mt.it)

Pro Loco  
Tel 0835.566053

un più antico tempo. Vi si conserva un pregevole polittico di Simone da Firenze.

### la manifestazione

Lucania Buskers Festival - Agosto

È il primo festival internazionale delle arti di strada realizzato in Basilicata. È un evento itinerante che, facendo tappa in diversi comuni della Basilicata, unisce artisti e spettatori nella comune condivisione dello spettacolo e della strada. Il festival è realizzato annualmente da circa 90 volontari ed in sole 4 edizioni (2002, 2003, 2005, 2006) ha offerto complessivamente più di 368 spettacoli gratuiti di 70 compagnie provenienti da 25 Paesi stranieri ai suoi oltre 114.650 spettatori, portando lo spettacolo di strada in 34 piazze di 6 differenti città lucane.

Uno spazio scenico di circa 3.450 m<sup>2</sup>/q, 3.800 le padelle ro-

mane utilizzate per illuminare i percorsi e le scenografie.

### curiosita'

Al tempo della peste, il popolo stiglianese, riunito in fervida preghiera ai piedi del Crocifisso, invocava la cessazione del flagello. D'improvviso una nube invase la Chiesa, offuscando gli occhi del popolo. Diradata la nube i fedeli notarono, con gran meraviglia che la testa della sacra immagine si era inclinata dalla parte sinistra. Un certo Paolo Gafia, mettendo in dubbio l'accaduto corse verso la Chiesa ma mentre stava per varcare la soglia, gli si paralizzarono le gambe. Chiese aiuto a gran voce e confessò ai presenti del suo dubbio. In seguito, si ricredette, pregò fervidamente e, dopo aver ricevuto l'olio del crocifisso, guarì.

## calvello

### **Hotel Pietrapanna**

Tel 0971 921465

### **Hotel Il Volturino**

Tel 0971 921227

### **Agr. Postiglione Anna Amelia**

Tel 0971 921246

### **Agriturismo La Potentissima**

Tel 0971 921410

### **Rist. - Pizz. La locanda nel parco**

Tel. 340-4101013

### **Ristorante - Pizz. La Lanterna**

Tel 0971 921143

## anzi

### **Villaggio Turistico**

#### **La Casa nel Bosco**

Tel 320 4103869

### **Ristorante - Pizzeria Agrisarli**

Tel 0971 962810

### **Ristorante Pizzeria S. Donato Tel**

0971 962313

## gallicchio

### **Agriturismo Masseria Castiglione**

Tel 347 4491490

### **Grand Hotel Apogeo**

Tel 0971 955160

### **Bed and Breakfast**

#### **Il Capanno di Giulia**

Tel 0971 752061

### **Trattoria Al Rustico**

Tel 0971 752387

## guardia perticara

### **Ristorante Vecchio Mulino**

Tel 0971 964010

### **Az. Agrituristicamente Difesa D'Ischia**

Tel 0971/965248

### **Az. Agrituristicamente Masseria Pinto**

Tel 0971 964244

### **Casa Vacanza Enotria**

Tel 0971 964278

## stigliano

### **Pizzeria Al solito posto**

Tel 0835 561217

### **Ristorante - Pizzeria Ai Piopp**

Tel 0835 565053

### **Ristorante - Pizz. Carpediem**

Tel 0835 562604

### **Trattoria - Pizz. La Rosa dei Venti**

Tel 329 6135379

### **Pizzeria - Fast Food La Scaletta**

Tel 0835 562253

### **Ristorante Mariano**

Tel 0835 561196

### **Bed & Breakfast Il Portale**

Tel 0835 562407

### **Bed & Breakfast Magariello**

Tel 0835 561225

### **Bed & Breakfast Pomponio**

Tel 0835 565558

### **Trattoria Zia Carmela**

Tel 0835 561194



Info: +39 0971 986020 / +39 0971 983529  
[www.volodellangelo.com](http://www.volodellangelo.com)



AZIENDA AGRICOLA  
**OFANTO**

I terreni situati alle pendici del Monte Vulture nella vallata del Fiume Ofanto sono di origine vulcanica e ricoperti da uno strato lavico di circa 800.000 anni fa. Il panorama prettamente agricolo-forestale, impreziosito dai crateri vulcanici che hanno originato i Laghi di Monticchio, viene arricchito da una superficie di circa 10 ettari di terreno vitato esclusivamente ad Aglianico e coltivati dall'Azienda Agricola Ofanto, che continuando la tradizionale vocazione vitivinicola dei contadini, ottiene una produzione di vini di elevata qualità.

Monticchio Bagni  
Tel 0972 23320  
Rionero in Vulture (Pz)

[www.ofantovini.it](http://www.ofantovini.it)

un perdersi e lasciarsi andare □



□ **i capoluoghi**

l'antico richiamo della roccia □

□ un perdersi e lasciarsi andare



□ **potenza**

# □ potenza

Il capoluogo di regione è una amalgama.

Quasi un gomitollo che non si è riusciti ad ordinare per bene. Ne deriva una sorta di collinare dissonanza tra colori, posizioni, percorsi.

Un complicato filo di Arianna teso tra un luogo e un luogo;  
**un perdersi e lasciarsi andare.**

Per il visitatore medicato dall'ansia del morde e fuggi, dal male incurabile del tempo veloce, è da leggersi, però, come possibilità di indugiare sulle cose, sulle misure.

Di questi luoghi della Basilicata così precari, così antichi di vicende e lingue disparate, forse Potenza ne è il riassunto e la premessa.

Una sorta di grande e poroso spazio che abbraccia tutto, lo mescola e ne fa derivare una prefazione, prima che il visitatore si addentri nell'interno della regione, dove batte profondamente il cuore delle cose.

Per visitarla, suggeriamo quattro diversi percorsi tematici: la Cultura, la Fede, la Storia, il Verde.

Tra i luoghi della Cultura emergono la Biblioteca Nazionale, l'Archivio di Stato, il Museo Archeologico e la Pinacoteca provinciali, il Teatro Stabile e il Museo Archeologico Adamesteanu di palazzo Loffredo.

Nel percorso tra i luoghi della Fede suggeriamo di visitare le chiese di S. Maria del Sepolcro, San Michele Arcangelo, San Francesco, la Trinità, la Cattedrale dedicata a San Gerardo, la cappella del Beato Bonaventura.

Tra i luoghi della Storia merita particolare attenzione l'antica Villa Romana di Malvaccaro, una villa rustica dei secoli I-V, con resti di pavimentazione a mosaico policroma.

Delle sei porte, invece, che consentivano l'accesso alla città, ve ne sono tre superstiti: San Giovanni, San Luca e San Gerardo, che sbuca in largo Duomo dove troneggia la Cattedrale.

Lungo via Due Torri, stagliano le antiche mura di due splendide torri aragonesi.

Un'altra Torre, la Torre Guevara, residuo del vecchio Castello, chiude a est Via Pretoria.

Vi è poi una serie di palazzi nobiliari tra cui Palazzo Loffredo, che era l'antica residenza dei Conti di Potenza.

Per concludere, a chi desidera spazi verdi e rilassanti passeggiate nella città, Parco Monterale, la Villa di Santa Maria e Sant'Antonio La Macchia, rappresentano tre splendidi polmoni da godere appieno.

□ l'antico richiamo della roccia



□ **matera**

## L'antico richiamo della roccia.

Un paesaggio senza tempo che non conosce eguali. Matera si presenta così, con forme, colori, visioni che ne fanno un luogo unico al mondo, internazionalmente riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità.

Tutto a Matera, dai Sassi ai dintorni ricchi di natura e storia, parlano al cuore con il linguaggio delle emozioni e della cultura. Aspetti diversi e al tempo stesso preziosi, facce di una stessa città che accolgono e incantano il visitatore attento e sensibile.

Un visitatore intento in un viaggio memorabile, tra la storia e le storie di chi abita a Matera ed è sempre pronto ad accogliere con calore ogni viaggiatore.

E se un viaggio non è solo partire, ma anche tornare con un tesoro in più negli occhi e dentro se stessi, i vicoli, il bianco della roccia scavata, l'azzurro di un cielo più vicino al viaggiatore, saranno tesori incisi per sempre nella memoria.

All'arrivo ogni passo sembrerà una scoperta incredibile e ad ogni passo in più la voglia di esplorare diventerà sempre più grande ed emozionante.

Mai vissuta prima.

Perché dentro quelle case antiche fatte di tufo abita ciò che nessuno avrebbe mai immaginato: la storia del mondo.

©Kpr&key srl

## potenza

### Vaccaro Miele

Tel. 0971 34784

Grande Albergo

Tel. 0971 410220

Park Hotel

Tel. 0971 472204

Hotel Pretoria

Tel. 0971 37100

Hotel Vittoria

Tel. 0971 56632

Tourist Hotel

Tel. 0971 25955

Ristorante Due Torri

Tel. 0971 411661

Ristorante Lucignolo

Tel. 0971 46885

Rist. – Pizzeria Il Picchio

Tel. 0971 63354

Trattoria Zi Mingo

Tel. 0971 442984

Rist. – Pizzeria Al Drago

Tel. 0971 445470

### B&B al Convento

Tel. 0971 24328



## matera

B&B San Potito

Tel. 0835 333744

Agriturismo S. Giuliano

Tel. 0835 559183

**AZIENDA AGRICOLA VACCARO FRANCESCO**  
**MIELE**  
**BIOLOGICO**  
Certificato da BIOAGRICERT srl

c/da Torretta - Potenza  
Tel./Fax 0971 - 34784 Cell. 380 - 5241006  
email: mielevaccaro@yahoo.it  
[www.mielevaccaro.it](http://www.mielevaccaro.it)

**Agriturismo Le Matinelle**

Tel. 0835 307343

**Casa Del Pellegrino**

**Le Monacelle**

Tel. 0835 344097

**B&B Conte Gattini**

Tel. 328 1588620

**Agriturismo Torre Spagnola**

Tel. 0835 339214

**Agriturismo Le Matinelle**

Tel. 0835 307343

**L'Osteria Di Leo Antonio**

Tel. 0835 333395

**Agriturismo Masseria del**

**Pantaleone**

Tel. 0835 335239

**Agriturismo Masseria**

**del Parco**

Tel. 0835 302801

**Ristorante Oi Mari**

Tel. 0835 346121

**Ristorante Rivelli**

Tel. 0835 311568

**Palace Hotel**

Tel. 0835 330598



**BIO PASTA**  
da Agricoltura Biologica

C/da Serra, 188  
Zona (PIP) - Tito Scalo  
Tel. 0971 485270  
biopastasnc@libero.it

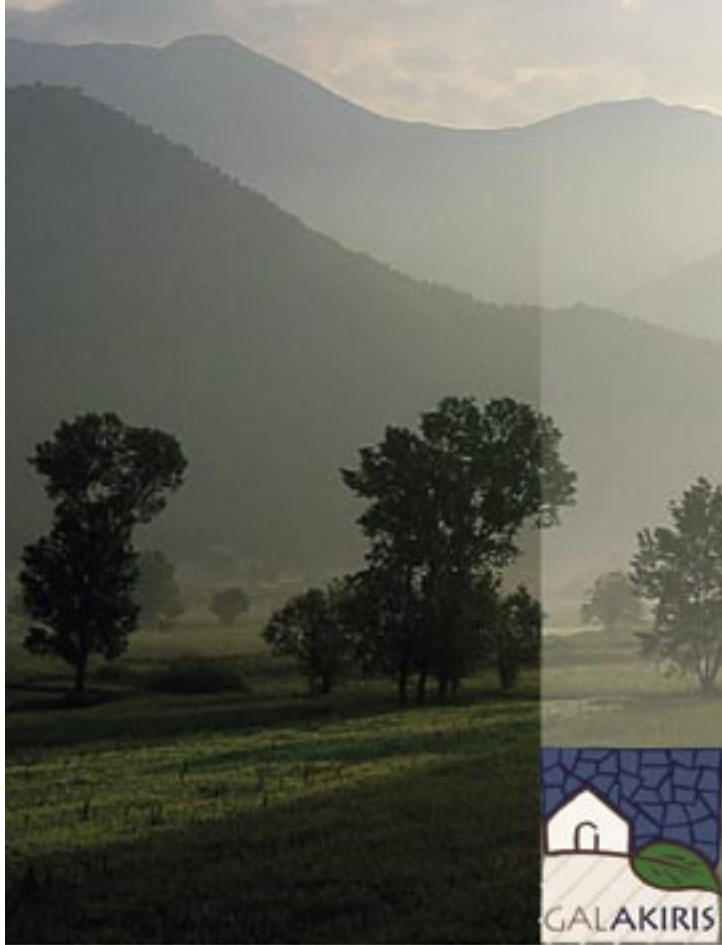


**PALAZZO LOFFREDO**  
**POTENZA**



COMUNE DI POTENZA

**città** *Cultura*



Una sapiente miscela di cultura, ambiente ed agricoltura di qualità, questo è il tratto caratteristico dell'area Val d'Agri Alto Sauro. Collegare l'antica Via Herculia agli antichi percorsi religiosi e agli itinerari di pellegrinaggio, in modo da rendere la terra lucana un crocevia tra le direttrici provenienti dal nord dell'Europa ed il sud del Mediterraneo.

Eventi in evidenza: **"Weekend del formaggio"**, il **"Weekend dell'olio"** e il **"Weekend Cappelle e Chiese aperte"**.

Montemurro, Tel 0971753631, [info@galakiris.it](mailto:info@galakiris.it)

[www.galakiris.it](http://www.galakiris.it)



Il Parco Nazionale del Pollino è un intreccio tra uomo e natura. Situato tra il sud della Basilicata e il nord della Calabria è il Parco più grande d'Italia. Bagnato dal mar Jonio e dal mar Tirreno, il Parco del Mediterraneo testimonia, con i massicci montuosi del Pollino e dell'Orsomarso, l'intercambio millenario tra Natura e Uomo. L'emblema del Parco è il Pino loricato.

Info:  
+39.0973.669311



[www.parcopollino.it](http://www.parcopollino.it)

Ideazione e progettazione:	Associazione Identità Lucana
Partner:	Prometa Servizi srl Comunicazione & Territorio srl
Archivio fotografico:	Apt Basilicata
Testi:	Gianluca Caporaso
Marketing, Pubblicità:	Pubbli Press srl
Progetto Grafico:	Pubbli Press srl
Stampa:	BMG Matera

Questa pubblicazione rientra nell'ambito del progetto itinerante **Basilicata in Tir** e fa parte di una collana di guide dedicate a itinerari lucani. Ogni guida è identificata da un colore.

Le pubblicazioni sono le seguenti:

- itinerari del respiro  
melandro - sauro
- itinerari dello sguardo  
vulture - lagonegrese
- itinerari del sapore  
val d'agri - via appia
- itinerari della parola  
calanchi - magna grecia
- itinerari della forma  
alto basento - pollino

Le informazioni contenute ci sono state fornite dagli Enti e dalle Aziende partecipanti e sono aggiornate con scrupolo al 30 aprile 2008.

Tuttavia, dati come numeri di telefono, opere esposte nei musei ed eventi, sono suscettibili di cambiamento.

L'Associazione Identità Lucana declina pertanto ogni responsabilità per qualsiasi conseguenza derivante dall'uso di questa pubblicazione.

Per ulteriori informazioni:  
[www.basilicataintir.it](http://www.basilicataintir.it) – [www.identitalucana.it](http://www.identitalucana.it)

Per ricevere ulteriori informazioni turistiche sulla Basilicata, vi invitiamo a visitare il sito dell'APT Basilicata all'indirizzo: [www.aptbasilicata.it](http://www.aptbasilicata.it)



Unione Europea



Regione Basilicata



APT Basilicata



Provincia di Potenza



Provincia di Matera



ANCI Basilicata



Città di Matera



Città di Potenza



C. M. Alto Basento



C.M. Melandro



C. M. Alto Bradano



Gal Akiris



Leader +



Parco Del Pollino



Parco Gallipoli Cognato



Gal Bradanica



Gal Vulture Alto Bradano



Cam. Comm. Matera



Cam. Comm. Potenza



Banca Sviluppo



Fondazione Banco di Napoli



Confindustria Basilicata



Pubblipress



Identità Lucana